

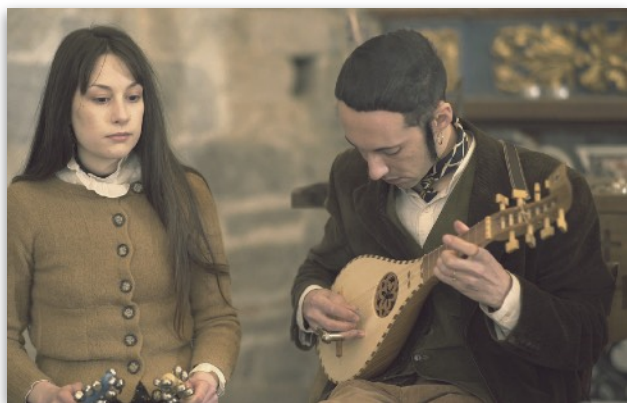


MURMUR MORI

Proposta concertistica:

Poetesse, Poeti e poesia giullaresca d'Italia

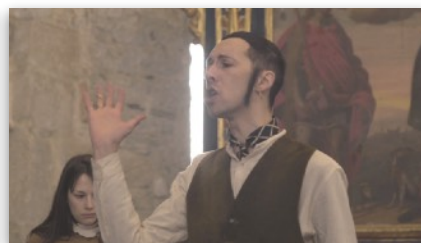
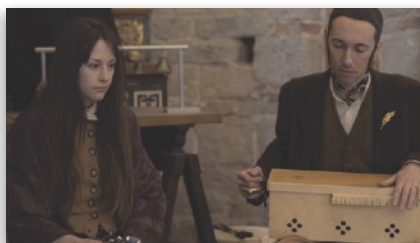
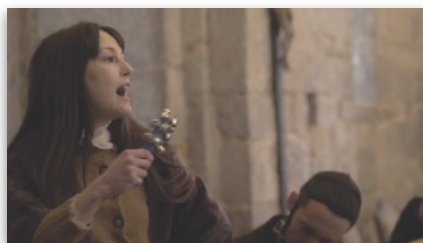
Un viaggio musicale che porta alla scoperta della lirica italiana delle origini. Cercando tra le fonti manoscritte del Medioevo e i modi della musica popolare dal XII secolo ad oggi, l'ensemble **Murmur Mori** ha musicato queste liriche fondamentali per ricostruire l'atmosfera musicale e la storia dei primi poeti, poetesse e musicisti della lirica



volgare italiana. Dal Canzoniere Vaticano Latino 3793 viene posta in musica **“A la stagion che'l mondo foglia e fiora”**, la poesia malmaritata de La Compiuta Donzella di Firenze, esponente della Scuola Toscana; e il **“Tenzone d'amore”**: una tipologia di tenzone tipica della Scuola Siciliana in cui la donna paragona il suo amato ad uno sparviero una volta legato al suo amore, ma ora in volo sopra il verziere di un'altra donna. L'uomo risponde incitandola a non dare ascolto a quelle voci messe in giro da chi vuole disturbare la loro gioia. **“Dança de mai”** (*Danza Mantovana*) è una poesia intesa per accompagnare la danza. Proviene dal manoscritto (Nouv. Acq.) 7516 del XIII secolo, ora conservato nella Biblioteca nazionale di Francia. Questa poesia è appuntata nelle ultime pagine del

poema cavalleresco Partonopeus de Blois ed offre una splendida testimonianza della rota, una danza circolare sopravvissuta anche oggi nelle tradizioni popolari, come per esempio il ballu tundu sardo.

Il 26 Aprile 1265 i due frati gaudenti bolognesi Catalano de' Malavolti e Loderingo degli Andalò, che Dante colloca nella bolgia degli ipocriti nel suo Inferno, istituiscono l'Ufficio dei Memoriali che ha prodotto 322 registri di atti notarili all'interno dei quali i notai hanno trascritto anche colorite rime in volgare dallo stile giullaresco e popolare, tra le quali la ballata **“Pur bii del vin, comadre”** posta in musica dall'ensemble. In queste rime vengono descritte le avventure di due donne che vagano per taverne maledicendo i marinai che portano carichi di lino, per loro da filare, invece che di vino. Il lessico è emiliano e contiene la più antica attestazione della parola “lasagne”. Liriche che sono giunte ai nostri giorni senza notazione musicale, anche se la loro struttura testimonia che furono scritte per la musica e la danza, come **“Seguramente vegna la nostra dança”** e **“Ella mia dona coglosa”** dei Memoriali Bolognesi in cui si possono avere anche degli scorcio di come il ballo aveva luogo. In questo percorso musicale è inevitabile non imbattersi nei Clerici Vagantes, studenti, musicisti girovaghi e giullari che animarono l'Europa dal XII secolo. L'ensemble ha musicato **“O Fortuna velut Luna”** e **“Fortune Plango Vulnera”**, due poesie del celebre Codex Latinus Monacensis 4660, ricercando sonorità secolari e affini allo spirito della goliardia, istituzione ancora presente in Italia. Se la poesia araba può aver influenzato i trovatori occitani con la lirica andalusa, ha certamente contribuito ad originare la Scuola Siciliana, poi confluita nella Scuola Toscana, che fioriva nell'Emirato di Sicilia nel quale vivevano musicisti siculo-arabi e che fu successivo territorio anche della cultura normanno-sveva. Questo fertile terreno di incontri ha potuto creare poeti e musicisti dalla creatività rinnovata ed ispirata che hanno posto le fondamenta del linguaggio volgare poetico italiano.



Bonagiunta Orbicciani, nel nostro programma con **“Tutto lo mondo si mantien per fiore”** tratta dal Canzoniere Laurenziano Rediano 9, fu un fondamentale esponente della Scuola Toscana del XIII secolo e da uomo dell'età dei comuni scrive anche rime politiche. Espresse il suo malcontento per la “nuova mainera” in cui iniziarono a scrivere i poeti dello Stil Novo che iniziarono a discostarsi dallo stile poetico della Scuola Siciliana e della Lirica Provenzale. **“La ballata delle Monache”** (*Kyrie, pregne son le monache*) proviene dal codice Magliabechiano VII. 1078, BNCF della prima metà del XV secolo. La ballata satirizza sulle monache e la loro vita monastica che si rivela essere inaspettatamente carica d'erotismo e di incontri sessuali. Per finire, il componimento **“La Giullaressa”** è una gemma unica, anche se di un periodo ben più tardo, che testimonia l'esibizione di una donna anonima su una panca (palcoscenico) in piazza, probabilmente di Piazza Maggiore a Bologna dal momento che l'incunabolo che contiene i due sonetti venne stampato lì nel 1507 (Palatino II.20 E.6.5.3., BNCF). Brilla la poesia di questa cantimpanca che descrive le sue emozioni quando <<in banca sale>> a cantare e da lì difende il potere del canto evocando Febo ed Anfione.



Manoscritti utilizzati nella ricerca:

- BAV, Canzoniere Vaticano latino 3793
- BSB Clm 4660
- BML Redi 9
- BnF, ms. Franc. Nouv. Acq. 7516
- BNCF, Palat. II.20 E.6.5.3
- Archivio di Stato di Bologna, Libri Memorialium (Mem. 78, 1290, Nicolò Iohanini Manelli, c. 165r; Mem. 67, 1287, Nicolò Iohanini Manelli, c. 21v / 121v; Mem. 47, 1282, Antonio Guidonis de Argele, c. 1v)
- BNCF, Magliabechiano VII.1078
- BnF, Ms Fr 20050

Programma:

- Il verde picchio - Testo: Silvia Kuro / Musica: Mirko Volpe (Mirko Volpe: guiterne / Silvia Kuro: canto, sonagli / Alessandra Lazzarini: flauto)

Intervento: I Memoriali Bolognesi

- Pur bii del vin, comadre - Testo: Libri Memorialium, Mem. 47 Anthonius Guidonis de Argele, 1282 / Musica: Mirko Volpe, Silvia Kuro (Mirko Volpe: guiterne, canto / Silvia Kuro: canto / Alessandra Lazzarini: canto / Matteo Brusa: tamburo, canto)
- Seguramente vegna ala nostra dança / Ella mia dona çoglosa - Testo: Libri Memorialium, Mem. 67 Nicola Johanini Manelli, 1287 / Musica: Mirko Volpe (Mirko Volpe: canto, ghironda / Silvia Kuro: canto, tamburello/ Alessandra Lazzarini: flauto / Matteo Brusa: triangolo)

Intervento: Clerici Vagantes

- O Fortuna velut Luna - Testo: Codex Buranus, BSB Clm 4660, 11-13th century / Musica: Mirko Volpe (Mirko Volpe: canto, ghironda / Silvia Kuro: canto, campane / Alessandra Lazzarini: flauto / Matteo Brusa: tamburo)
- Fortune plango vulnera - Testo: Codex Buranus, BSB Clm 4660, 11-13th century / Musica: Silvia Kuro, Mirko Volpe (Mirko Volpe: guiterne / Silvia Kuro: canto / Matteo Brusa: campane)
- Danza Bacchica - Strumentale, Musica: Mirko Volpe (Mirko Volpe: tamburo / Silvia Kuro: tamburello / Alessandra Lazzarini: flauto / Matteo Brusa: campane)

Intervento: Giullari

- Dança de Mai - Testo: anon. mantovano, ms. Franc. Nouv. Acq. 7516, XIII secolo / Musica: Mirko Volpe (Mirko Volpe: canto / Silvia Kuro: tamburo / Alessandra Lazzarini: flauto / Matteo Brusa: citola)
- La Giullaressa - Testo: anon. bolognese, Palat. II.20 E.6.5.3, 1507 / Musica: Silvia Kuro, Mirko Volpe (Mirko Volpe: tamburo / Silvia Kuro: canto, sonaglio / Alessandra Lazzarini: flauto / Matteo Brusa: tamburello)
- La ballata delle Monache - Testo: anon., Magliabechiano VII.1078, 15th century / Musica: Silvia Kuro, Mirko Volpe (Mirko Volpe: canto, guiterne / Silvia Kuro: canto, organo portativo / Alessandra Lazzarini: flauto / Matteo Brusa: campane)
- A lentrade del tens clar - Testo / Musica: ms Fr 20050, XIII secolo (Mirko Volpe: canto, tamburello / Silvia Kuro: canto, sonaglio / Alessandra Lazzarini: flauto / Matteo Brusa: canto, campana)

Intervento: Scuola Siciliana, Toscana e Poesia Provenzale

- A la stagion che'l mondo foglia e fiora - Testo: Compiuta Donzella, Canzoniere Vaticano latino 3793, XIII secolo / Musica: Mirko Volpe (Mirko Volpe: guiterne / Silvia Kuro: canto, tamburello / Alessandra Lazzarini: flauto / Matteo Brusa: darbuka)
- Tutto lo mondo si mantien per fiore - Testo: Bonagiunta Orbicciani, Laurenziano Rediano 9, XIII secolo / Musica: Mirko Volpe (Mirko Volpe: canto, guiterne / Silvia Kuro: tamburo / Alessandra Lazzarini: flauto / Matteo Brusa: triangolo)
- Tenzone d'amore - Testo: Anon., Canzoniere Vaticano latino 3793, XIII secolo / Musica: Silvia Kuro, Mirko Volpe (Mirko Volpe: canto, guiterne / Silvia Kuro: canto, nakers / Alessandra Lazzarini: flauto / Matteo Brusa: tamburo)

Intervento: Contrasti e Tenzoni

- Norma contro Natura - Testo / Musica: Mirko Volpe (Mirko Volpe: canto, guiterne / Silvia Kuro: canto, sonaglio / Alessandra Lazzarini: flauto / Matteo Brusa: tamburo)
- La canzone della Cicala - Testo / Musica: Mirko Volpe (Mirko Volpe: canto, guiterne / Silvia Kuro: tamburo, canto / Alessandra Lazzarini: flauto, canto / Matteo Brusa: tamburello)

MURMUR MORI

EDIZIONI
STRAMONIUM

